

Titolo originale *Keinulauta*
© 2006 testo Timo Parvela
© 2006 immagini Virpi Talvitie
© 2006 Werner Söderström Ltd (WSOY), Helsinki, Finlandia
Pubblicato con l'accordo di Bonnier Rights, Finlandia
tutti i diritti sono riservati

© 2025 bohem press Italia, Trieste, per la presente edizione
ISBN 978-88-32137-59-0
www.bohempress.it

stampa: Florjančič tisk d.o.o., Maribor, Slovenia

TIMO PARVELA

L'altalena



illustrazioni di

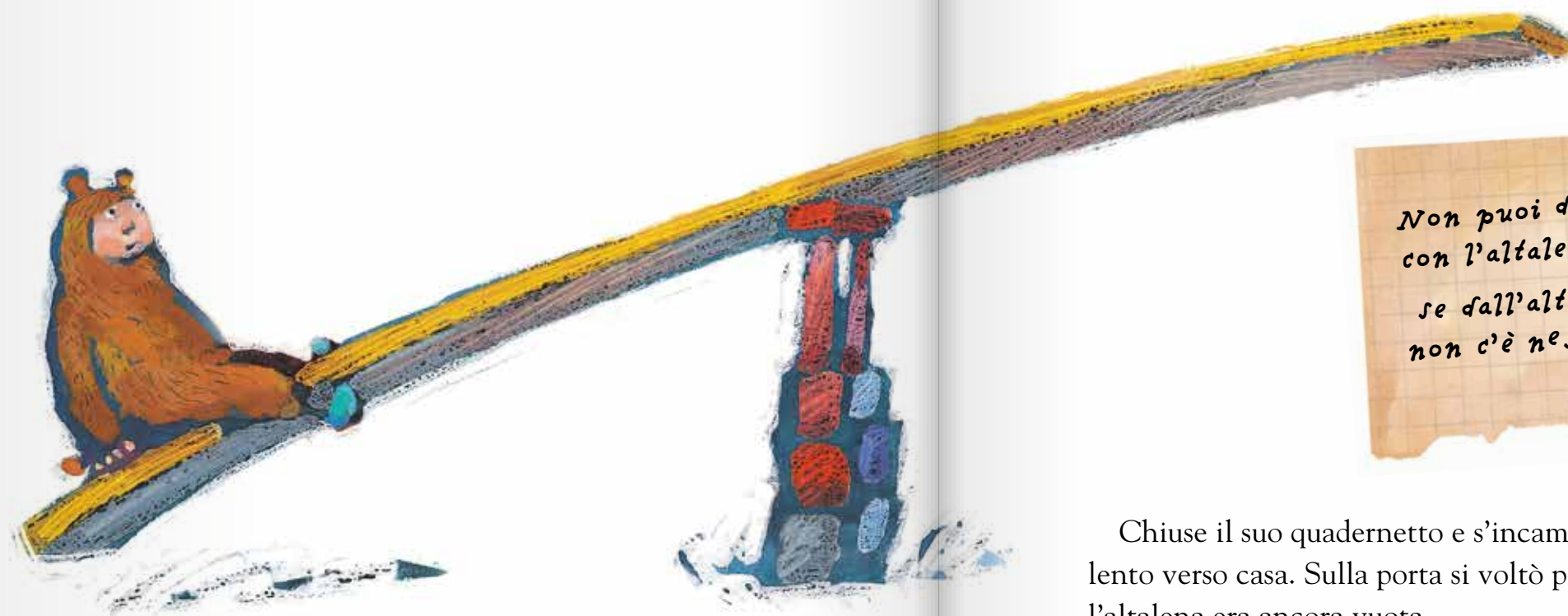
VIRPI TALVITIE

traduzione di

DELFINA SESSA

 **BOHEM RACCONTA**

Questo libro è di



Una delle due estremità dell'altalena era vuota. Protesa in su, verso le fronde di un abete solitario, e verso il cielo. All'altra estremità c'era Pi. Se ne stava lì seduto e aspettava che qualcuno andasse a giocare con lui. Ma non ci andò nessuno, neanche quel giorno.

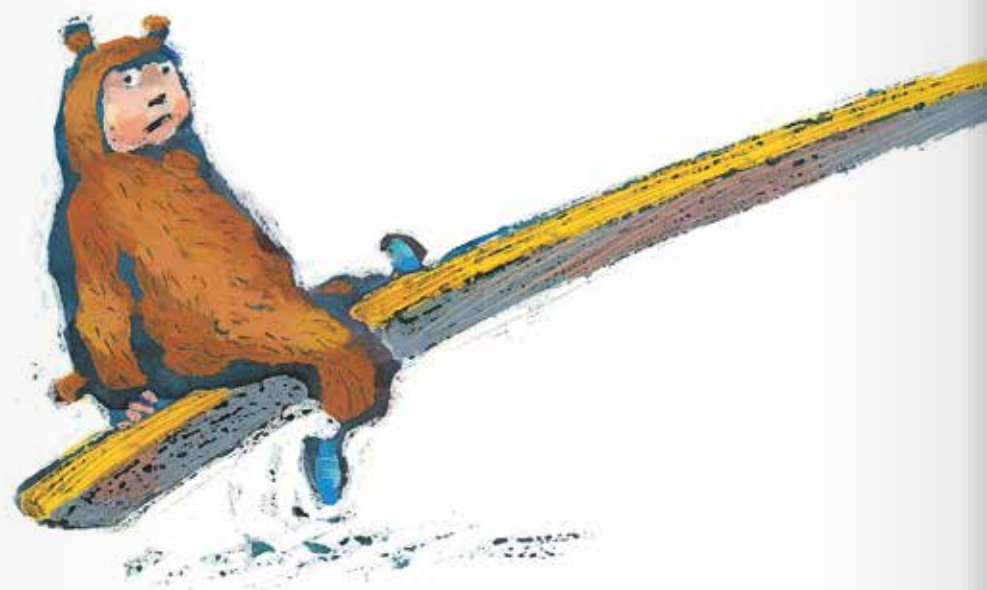
Pi sospirò. Aspettò, paziente, finché il cielo si scurì e si accese la prima stella. Allora aprì il suo quadernetto azzurro e scrisse:

*Non puoi dondolare
con l'altalena
se dall'altra parte
non c'è nessuno.*

Chiuse il suo quadernetto e s'incamminò a passo lento verso casa. Sulla porta si voltò per l'ultima volta: l'altalena era ancora vuota.

Il giorno seguente si mise di nuovo sull'altalena ad aspettare. L'altra estremità sembrava un cannone puntato verso il cielo. No, non un cannone: era un aspirapolvere che assorbiva polvere di solitudine dal cosmo. Per Pi, almeno, lo era.

Provò a darsi una spinta; l'altalena si alzò di poco e sbatté a terra. Allora chiuse gli occhi e li tenne stretti stretti, contò lentamente fino a cento; poi, per sicurezza, da uno a cinquanta, e aprì pian piano un occhio. L'altra parte dell'altalena era vuota.



Quel pomeriggio il sole sparì dentro a una nuvola. Si alzò un ventaccio che si mise a strapazzare i rami dell'abete solitario e a scagliare le pigne; una colpì perfino l'altalena. Forse è il caso di andare a casa a prendere l'impermeabile rosso appeso in ingresso, si disse Pi. Se arriva qualcuno, mi tocca giocare tutto inzuppato. Però ci ripensò: e se arriva mentre io non ci sono? Non si decideva, e alla fine restò lì dov'era.

A quel punto Pi cominciò a temere che qualcuno arrivasse davvero. Cosa avrebbe detto a questo qualcuno? Di cosa si parla mentre si dondola? Come si fa a chiedere di andare più veloce? E se uno dei due è più leggero dell'altro? E se alla fine qualcuno fosse arrivato ma solo per fuggire subito via? Mille domande saltavano su e giù nella sua testolina.

Prese il suo quadernetto e scrisse:

*Aspettare fa paura,
perché non sai cosa
aspettarti.*



Proprio in quel momento successe una cosa inaspettata: il vento assaltò il grande abete e lo piegò fin quasi a terra.

Pi si entusiasmò. Finalmente qualcuno stava per giocare con lui: l'abete solitario! Poi si spaventò. L'abete non voleva giocare: stava per abbattersi e schiacciare tutto ciò che capitava a tiro.

A Pi scappò un gemito. L'abete precipitò. Per fortuna solo l'estremità opposta dell'altalena finì sotto i rami e fu scaraventata a terra; e catapultò in alto Pi.

